



La progettazione per UdA ***Unità di Apprendimento***

La didattica per competenze: normativa europea

Dagli anni '90, l'Unione Europea si è sempre più interessata alle competenze, ritenendole centrali per l'istruzione, l'educazione, la formazione permanente ed il lavoro, nella prospettiva della valorizzazione del "capitale umano" come fattore primario dello sviluppo. Nelle **Conclusioni ai lavori di Lisbona del Parlamento Europeo del 2000**, si indicano già alcune strade da percorrere. Tra queste assumono particolare rilievo:

- **la definizione delle competenze chiave europee per l'esercizio della cittadinanza attiva;**
- **gli obiettivi di innalzamento dei livelli di istruzione e di allargamento dell'educazione permanente;**
- **il riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, nel quadro dell'apprendimento formale.**

Nei documenti successivi al 2000 questi temi vengono elaborati ed approfonditi e nel 2004 nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 maggio si insiste ancora di più sulla questione del riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali, affermando che essi contribuiscono a buon diritto, come quelli formali, a costruire **la competenza**.

La didattica per competenze: normativa europea

Nella Raccomandazione stessa viene specificato che: le competenze sono definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea **otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento.

Nella Raccomandazione viene descritta ogni singola competenza.

La didattica per competenze: normativa

Abilità	Conoscenze	Competenze	Asse dei linguaggi Asse storico sociale Asse matematico Asse scientifico – tecnologico	Risultati di apprendimento
<p>Le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).</p>	<p>Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</p>	<p>Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</p>	<p>Gli assi culturali costituiscono il «tessuto» per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave finalizzate ad un processo di apprendimento permanente.</p>	<p>Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo di apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.</p>

La didattica per competenze: normativa nazionale

Il legislatore italiano ha accolto le sollecitazioni europee a orientare i curricoli verso le competenze nei documenti riguardanti l'istruzione e la formazione formulando una serie di provvedimenti:

- [DPR 275/1999](#) (Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche);
- [L 53/2003](#) (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale); [D.Lgs 59/2004](#) (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53);
- [D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59](#)

Allegato B – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria

Allegato C – Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Secondaria di 1° grado

Allegato D – Il Profilo dello Studente PECUP – Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni);

- [D.Lgs 17 ottobre 2005](#) Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della L 53/2003;
- [DM 139/2007](#) e Allegati sull'adempimento dell'obbligo di istruzione;
- DPR 87/2010 (Riordino degli Istituti Professionali); DPR 88/2010 (Riordino degli Istituti Tecnici); DPR 89/2010 (Riordino dei Licei);
- Direttive Ministero dell'Istruzione 211/2010 Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali;
- Direttive Ministero dell'Istruzione n. 57 del 15.07.2010 e n. 65 del 28.07.2010 (Linee Guida per il curriculum del primo biennio rispettivamente degli istituti tecnici e dei professionali);
- Direttive Ministero dell'Istruzione n. 4 e 5 del 16.01.2012 (Linee Guida per il curriculum del secondo biennio e quinto anno rispettivamente degli istituti tecnici e dei professionali);
- Indicazioni Nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione adottate con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 254 del 16 Novembre 2012.

Le unità di apprendimento

Sono un insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze correlate ai livelli e ai periodi didattici

Fermo restando l'autonomia didattica ai sensi del D.P.R. 275/99, la progettazione per UdA deve considerare i seguenti criteri generali per definire la corrispondenza tra conoscenze e abilità

Allegato Linee Guida D.P.R. 263/2012

Tenere conto delle competenze, conoscenze e abilità previste per il periodo di riferimento indicando quelle funzionali al raggiungimento dei singoli risultati di apprendimento

Stabilire la quota oraria relativa a ciascuna competenza (quota parte del monte ore complessivo previsto per ciascun periodo)

Individuare la competenza o le competenze da poter acquisire attraverso la fruizione a distanza (non superiore al 20% del monte ore del periodo di riferimento)

La didattica per competenze

Le UdA

- Uno degli strumenti della didattica per competenze è la cosiddetta **unità di apprendimento**. Essa rappresenta un segmento, più o meno ampio e complesso del curricolo e si propone di far conseguire agli allievi competenze attraverso l'articolazione di abilità e conoscenze.
- Le competenze da inserire in un'unità di apprendimento sono solitamente diverse. Con molta frequenza sono coinvolte la comunicazione nella madrelingua, le competenze sociali del collaborare e partecipare, quelle metodologiche del problem solving e dell'imparare a imparare. L'unità di apprendimento è uno strumento che travalica le singole discipline.
- L'UdA può mettere a fuoco soltanto alcune competenze e distribuirsi in un tempo ridotto oppure può coinvolgere più insegnanti e concentrarsi su più competenze, richiedendo un tempo relativamente maggiore.



L'unità di apprendimento

La progettazione

Le UdA sono costruite in fase di progettazione

- a) da uno o più obiettivi formativi tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte);
- b) dalle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulate;
- c) dalle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si siano trasformate in competenze personali di ciascuno.

Percorsi di istruzione di PRIMO LIVELLO

Finalità	Periodi didattici	Risultati di apprendimento	Competenze di cittadinanza
Conclusione del primo ciclo d'istruzione; acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione. DM 139/07 e allegati – Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.	<p>Primo: titolo di studio conclusivo del primo ciclo.</p> <p>Secondo: certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• In coerenza con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, gli esiti dei percorsi di istruzione di primo livello sono stati descritti in termini di “risultati di apprendimento”. La descrizione ha tenuto conto prioritariamente delle 8 Competenze chiave per <i>l'apprendimento permanente</i>, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.• Corrispondono al livello 2 del Quadro Europeo delle Qualifiche.	<ul style="list-style-type: none">• 8 competenze chiave in materia di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (<i>Allegato al DM 139/2007</i>)• Tale processo, che non si esaurisce al termine dei percorsi di istruzione di primo livello, prosegue per tutto l'arco della vita ed è finalizzato a sviluppare e consolidare le <i>Competenze per l'apprendimento permanente</i> - D.Lgs. n°13/2013 - tenuto conto degli indirizzi delineati dalla Legge n. 92/2012.

PRIMO LIVELLO, primo periodo

Risultati di apprendimento	Competenze	Tempi
<ul style="list-style-type: none">• Assi culturali, ognuno declinato in specifiche competenze, conoscenze e abilità. <u>Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012</u>• Bisogna tener conto dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado e dei relativi <i>Obiettivi specifici di apprendimento</i>, di cui alle Indicazioni nazionali - <u>DM n° 254/2012</u> - Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.	<ul style="list-style-type: none">• Sono 22.• La corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPIA.	<ul style="list-style-type: none">• 400 ore (<i>Allegati Linee guida al D.P.R. 263/2012</i>), di cui al massimo il 10% da dedicare ad attività di orientamento ed accoglienza e il 20% alla fruizione a distanza.• In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in relazione ai saperi e alle competenze possedute dallo studente

PRIMO LIVELLO, secondo periodo

Risultati di apprendimento	Competenze	Tempi
<ul style="list-style-type: none">• Assi culturali, ognuno declinato in specifiche competenze, conoscenze e abilità. (Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012)• Essi fanno riferimento a quelli previsti per il <i>primo biennio comuni ad entrambi i percorsi di istruzione professionale e tecnica</i>, limitatamente alle <i>attività e insegnamenti di area generale</i>.	<ul style="list-style-type: none">• Sono 16.• La corrispondenza tra conoscenze e abilità – in relazione a ciascuna competenza – è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del CPIA.	<ul style="list-style-type: none">• 825 ore (Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012), di cui al massimo il 10% da dedicare ad attività di orientamento ed accoglienza e il 20% alla fruizione a distanza.• Sono comprese 33 ore da destinare all'insegnamento delle Religione cattolica per gli studenti che intendono avvalersene o ad attività e insegnamenti di approfondimento la cui assegnazione agli assi è rimessa all'autonoma programmazione collegiale del Centro.

Percorsi di istruzione di **SECONDO LIVELLO**

Finalità	Percorsi didattici e tempi	Profilo educativo	Risultati di apprendimento
<p>Sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Primo</i>: acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio; • <i>Secondo</i>: acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno; ore • <i>Terzo</i>: acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale; • Hanno rispettivamente un orario complessivo obbligatorio pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo (Quadri orari - Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012). 	<ul style="list-style-type: none"> • Si riferiscono al profilo educativo, culturale e professionale dello studente degli istituti professionali, tecnici e per i licei artistici, come definiti dai regolamenti adottati rispettivamente con <u>D.P.R. del 15 marzo 2010, n. 87</u>; <u>D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88</u>; <u>D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89</u>. 	<ul style="list-style-type: none"> • Per i risultati di apprendimento si fa riferimento per gli Istituti Tecnici e Professionali alle Direttive <u>57/2010</u>, <u>65/2010</u> e n.4 e 5 del 16/01/2012. Al <u>D.M.</u> • <u>211/2010 allegato B</u> per il liceo artistico. • tre periodi didattici si riferiscono alle conoscenze, abilità e competenze previste rispettivamente per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno dei corrispondenti ordinamenti.



Linee Guida e declinazioni delle competenze Istituti Tecnici e Professionali

- La **Direttiva Ministeriale n. 4/2012** contiene le Linee Guida e le competenze da sviluppare e declinare relativamente agli **Istituti Tecnici** per il secondo biennio e ultimo anno.
- La **Direttiva Ministeriale n. 5/2012** contiene le Linee Guida e le competenze da sviluppare e declinare relativamente agli **Istituti Professionali** per il secondo biennio e ultimo anno.

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Finalità	Periodi didattici e tempi	Finalità di apprendimento
<ul style="list-style-type: none">• Sono destinati agli adulti stranieri e finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del <u>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue</u> elaborato dal Consiglio d'Europa.	<ul style="list-style-type: none">• A1 e A2;• entrambi hanno un orario complessivo di 200 ore, di cui 20 da destinare ad attività di accoglienza e orientamento;• fermo restando il monte ore complessivo si possono prevedere specifiche UdA della durata di 10 ore da destinare alla <i>Sessione di formazione civica e di informazione</i> (Art. 3 del D.P.R. 179/2011). (Allegato C - Linee Guida al D.P.R. 263/2012).	<ul style="list-style-type: none">• 20 competenze;• ogni livello (A1 e A2) è declinato in competenze, conoscenze e abilità riferite a ciascuno dei seguenti ambiti: ascolto, lettura, interazione (scritta e orale) e produzione scritta e produzione orale (Allegati Linee Guida al D.P.R. 263/2012);• la <i>Sessione di formazione civica e di informazione</i> prevede specifiche conoscenze e relative declinazioni (Allegato C - Linee Guida al D.P.R. 263/2012).